

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora tensione a Lisbona dopo lo sgombero delle stazioni radio-tv

In penultima

L'allontanamento di Franco indispensabile premessa di uno sbocco democratico e pacifico

CLIMA DI INTIMIDAZIONE IN SPAGNA Oggi giornata internazionale di protesta

Squadre fasciste assaltano le ambasciate d'Italia, Francia e Portogallo, malmenano giornalisti, fotografi, turisti e un sacerdote - Tre agenti uccisi in oscuri circostanze mentre il «caudillo» raduna migliaia di sostenitori in una piazza di Madrid - L'esecutivo della CEE annuncia la rottura delle trattative con il governo franchista

ALLE 17,30 A PIAZZA SAN GIOVANNI MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

Il « non intervento » USA

IL 1° AGOSTO 134 Stati presenti al convegno di Helsinki, Stati Uniti compresi, hanno firmato l'atto conclusivo, che proclama fra altri principi quello del non intervento negli affari interni di altri paesi. Ai primi di settembre, tuttavia, l'ambasciatore americano di via Veneto, si è ritenuto in diritto, dopo poche altre imprese dello stesso genere, di farsi intervistare da un settimanale italiano per dire quali partiti dovessero entrare e quali no nel governo di Roma. Né lo ha minimamente turbato il fatto che la sua non richiesta opinione fosse ben diversa da quella che il popolo italiano ha espresso nelle elezioni. Passo falso di un personaggio che non brilla certo per arti diplomatiche? Avremmo potuto pensarci, se pochi giorni dopo un portavoce del dipartimento di Stato non avesse dichiarato che l'ambasciatore aveva manifestato posizioni del suo governo.

La ripresa degli attentati, la manifestazione in cui ha parlato Franco, alcuni episodi di teppismo franchista, nuovi interventi repressivi: ecco la catena di fatti che hanno riempito questa giornata che si chiude in un clima teso e con molti punti interrogativi sui possibili sviluppi della situazione. Chi ammonisce che la violenza avrebbe prodotto altra violenza era stato facile profeta. A soli quattro giorni dalle esecuzioni dei militanti dell'ETA e del FRAP, stamane, mentre le prime avanguardie dei sostenitori del regime giungevano in città, tre agenti della «Policia Armada» sono stati ammazzati davanti a banche di Madrid. Un altro è rimasto ferito. E' successo tutto in un quarto d'ora, poco dopo le 9. In Calle Augustin de Foxa, due uomini si sono avvicinati all'agente di servizio alla succursale della Cassa di Risparmio, Miguel Castilla Martin e, senza pronunciare una parola, lo hanno abbattuto con una raffica di mitra. Quasi nello stesso momento, e in circostanze analoghe, veniva ucciso l'agente Antonio Fernandez Ferretto dinnanzi al Banco di Credito e la stessa sorte toccava, nel rione di Aluche, al poliziotto Joaquin Alonso Bajo. Un quarto agente è stato gravemente ferito.

Le agenzie di stampa del ministero dell'Interno parlano di «delitti di natura politica e terroristica». Chi li ha compiuti? Militanti del FRAP o dell'ETA come lasciano chiaramente intendere le fonti ufficiali? Oppure i mandanti sono da cercare in

Dal nostro inviato
MADRID, 1.
La ripresa degli attentati, la manifestazione in cui ha parlato Franco, alcuni episodi di teppismo franchista, nuovi interventi repressivi: ecco la catena di fatti che hanno riempito questa giornata che si chiude in un clima teso e con molti punti interrogativi sui possibili sviluppi della situazione. Chi ammonisce che la violenza avrebbe prodotto altra violenza era stato facile profeta. A soli quattro giorni dalle esecuzioni dei militanti dell'ETA e del FRAP, stamane, mentre le prime avanguardie dei sostenitori del regime giungevano in città, tre agenti della «Policia Armada» sono stati ammazzati davanti a banche di Madrid. Un altro è rimasto ferito. E' successo tutto in un quarto d'ora, poco dopo le 9. In Calle Augustin de Foxa, due uomini si sono avvicinati all'agente di servizio alla succursale della Cassa di Risparmio, Miguel Castilla Martin e, senza pronunciare una parola, lo hanno abbattuto con una raffica di mitra. Quasi nello stesso momento, e in circostanze analoghe, veniva ucciso l'agente Antonio Fernandez Ferretto dinnanzi al Banco di Credito e la stessa sorte toccava, nel rione di Aluche, al poliziotto Joaquin Alonso Bajo. Un quarto agente è stato gravemente ferito.

Appello comune dei PC d'Europa

I Partiti comunisti di Europa hanno diffuso la seguente dichiarazione comune di pieno sostegno all'azione di lotta che oggi si svolgerà contro il franchismo: Partito comunista della Danimarca; Partito comunista di Finlandia; Partito comunista francese; Partito comunista di Gran Bretagna; Partito comunista greco; Partito comunista italiano; Partito comunista d'Olanda; Partito comunista del Lussemburgo; Partito comunista di Norvegia; Partito comunista portoghese; Partito comunista romeno; Partito comunista di Spagna; Partito comunista di San Marino; Partito comunista tedesco; Partito comunista turco; Partito comunista dell'Unione Sovietica; Partito operaio socialista ungherese; Partito operaio unificato di Polonia; Partito comunista di Jugoslavia; Partito comunista d'Austria; Partito comunista del Belgio; Partito comunista bulgaro; Partito comunista di Cecoslovac-

chia; Partito comunista della Danimarca; Partito comunista di Finlandia; Partito comunista francese; Partito comunista di Gran Bretagna; Partito comunista greco; Partito comunista italiano; Partito comunista d'Olanda; Partito comunista del Lussemburgo; Partito comunista di Norvegia; Partito comunista portoghese; Partito comunista romeno; Partito comunista di Spagna; Partito comunista di San Marino; Partito comunista tedesco; Partito comunista turco; Partito comunista dell'Unione Sovietica; Partito operaio socialista ungherese; Partito operaio unificato di Polonia; Partito comunista di Jugoslavia; Partito comunista d'Austria; Partito comunista del Belgio; Partito comunista bulgaro; Partito comunista di Cecoslovac-

Tre squadristi gli assassini della ragazza nella villa al Circeo



Un atroce delitto è stato scoperto ieri notte a Roma: una ragazza di 19 anni è stata assassinata e la sua amica diciassettenne è stata gravemente ferita da tre giovani che le hanno aggredite e sottoposte a tremende sevizie in una villa del litorale laziale, al Circeo, dove le avevano invitate «per passare la serata». Due dei tre assassini, tutti noti squadristi fascisti romani, che oscuramente rimasero in ogni caso arrestati, il terzo è ricercato. Altri due squadristi arrestati per favoreggiamento. NELLA FOTO: Rosaria Lopez, la ragazza uccisa.

Pier Giorgio Betti
(Segue in penultima)
Altre notizie alle pagine 10 e 16

Chiesto il consenso del Parlamento a concludere l'accordo

Il governo espone lo stato delle trattative con la Jugoslavia per l'intesa sui confini

La relazione di Rumor alla Camera e al Senato - Nella sua dichiarazione Moro sottolinea il valore del possibile accordo per il nostro Paese. - Oggi il dibattito - I punti di intesa a cui ha portato il negoziato

Al termine di un raduno contro le trattative italo-jugoslave

Vergognosa chiassata missina contro il palazzo del Quirinale

La gazzarra è stata guidata dai deputati Saccucci e Marchio e dal segretario romano del MSI, Fede - I neofascisti, più tardi, hanno tentato un blocco stradale in piazza Bologna - Quattro squadristi arrestati e 45 denunciati

Una vergognosa chiassata contro il palazzo del Quirinale è stata attuata ieri sera nella capitale da una banda fascista. La gazzarra è stata compiuta da alcune decine di teppisti reduci da un raduno indetto dal MSI in piazza S. S. Apostoli contro le trattative italo-jugoslave per le zone di frontiera. Erano circa le 20 quando gli squadristi, guidati da due deputati missini, il famigerato Saccucci e Marchio, e dal segretario della Federazione romana del MSI, Fede, hanno lasciato la piazza dirigendosi verso il palazzo del Quirinale, innalzando i vessilli della «falange» spagnola. Qui hanno dapprima gridato slogan oltraggiosi verso il capo dello Stato e la

dignità del Paese: quindi hanno tentato di penetrare nel vasto cortile dell'edificio. Montavano in quel momento la guardia due sentinelle del reggimento granatieri che si sono viste costrette a chiudere i portoni per impedire ai teppisti l'ingresso. A dar il via ai granatieri sono giunti i carabinieri di guardia, ma gli squadristi hanno avuto il tempo, prima, di staccare i fili del citofono dalle gritte delle sentinelle e di lanciare una bottiglia incendiaria.

Si sono quindi diretti verso via Venezia e via della Consulta. Qui sono intervenuti reparti di polizia che hanno disperso le squadre. Quattro missini - Mauro Ottaviani, 29 anni, Vincenzo Pugliese, 20 anni, Giorgio Frasca, 41 anni e Giancarlo Bisceglia, 25 anni - sono stati arrestati per concorso in resistenza plurigravata, danneggiamento, manifestazione seditiosa, lesioni volontarie. Altri 25 sono stati fermati e denunciati per manifestazione non autorizzata, mentre venti - tra cui il Saccucci e Marchio, nonché il «federale» Fede - sono stati denunciati a piede libero per lo stesso reato.

Il governo ha chiesto al Parlamento - tramite dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri prima a Montecitorio e quindi al Senato - il consenso a portare a termine le trattative con la Jugoslavia per un'intesa generale e permanente sui confini orientali del Paese, risolvendo nel contempo una serie di problemi per fondare su basi solide e certe la cooperazione tra i due paesi. In sostanza si tratta di liquidare l'attuale stato di incertezza giuridica derivante dal persistere dell'artificiosa anomalia delle due Zone a ridosso di Trieste e di giungere, con il consenso reciproco, alla chiusura del capitolo aperto dalla guerra fascista. La linea di confine, consolidata nel trattato che verrà stipulato, ricalcherà con lievi modifiche l'attuale demarcazione di fatto e sarà accompagnata da impegni reciproci dei due paesi per garantire a Trieste e al suo retroterra una collocazione economica più attiva e aperta.

Il presidente del Consiglio Moro ha fatto seguire all'illustrazione, effettuata dal ministro Rumor, dello stato a cui è giunta la trattativa, una dichiarazione politica per assicurare che lo sforzo negoziale, compiuto con buona volontà dalle parti, ha condotto ad individuare una base d'intesa, che viene sottoposta alla decisione del Parlamento, prima che gli accordi vengano firmati. Moro ha sottolineato che il trattato confinario attuale si presentava come stabile e non modificabile né con la forza né con il consenso, per cui la realtà delle cose sarebbe rimasta in ogni caso inalterata. Il riconoscimento di diritto di tale realtà comporta a favore dell'Italia alcune contropartite specie economiche. Ma, al di là di ciò è rilevante il fatto che, superando l'artificiosa escogitazione del Territorio libero, ora la lontananza di Trieste potrà poggiare sulla certezza del diritto.

Il Senato approva la legge antidroga

Con il voto di tutti i partiti dell'arco costituzionale è stata approvata ieri al Senato la legge antidroga. Contro il provvedimento hanno votato solo i fascisti, che sono rimasti completamente isolati. Nelle dichiarazioni di voto è stata sottolineata l'importanza del provvedimento che rompe i modelli repressivi e anacronistici della precedente normativa. Per il PCI ha parlato la compagna Giglia Tedesco.

Milioni di ragazzi a casa nel primo giorno di scuola

Per milioni di scolari e di studenti non c'è stato ieri il primo giorno di scuola. Milioni di studenti sono stati costretti a rimanere a casa. Anche quest'anno il rientro autunnale a scuola è stato scaglionato per la mancanza di aule e per il carosello dovuto al trasferimento degli insegnanti. In alcune province poi, l'apertura dell'anno scolastico, è stata rimandata a causa della salmonellosi, in attesa della disinfezione dei locali.

Per occupazione e contratti

Oggi ferme le fabbriche tessili Si preparano alla lotta alla lotta gli edili

Ieri sciopero alla Pirelli e nelle miniere Il 25 grande manifestazione a Roma dei lavoratori delle costruzioni - Un articolo del compagno Rinaldo Scheda

Perché si battono i tessili

Ieri hanno scioperato i lavoratori di tutte le fabbriche del gruppo Pirelli per respingere le decisioni dell'azienda che, con un vasto piano di ristrutturazione - come affermano i sindacati - intendono procedere a drastiche riduzioni dei posti di lavoro. Non solo: questo piano che si traduce, di fatto, in un attacco all'occupazione costa ben 270 miliardi. Sempre ieri hanno scioperato i minatori rivendicando una politica di rilancio del settore.

Un milione di lavoratori tessili e dell'abbigliamento scioperano e manifestano oggi per l'occupazione, in tutta Italia. E' una giornata di lotta che apre l'autunno del 1975 con l'impulso di una nuova lotta molto significativa della classe operaia. Nel settore, l'attacco all'occupazione è pesantissimo: 150.000 sono gli operai in cassa integrazione, decine di migliaia i posti di lavoro perduti nell'ultimo anno, forte l'ulteriore dispersione della produzione nel lavoro a domicilio e insieme pesante il ricambio sul lavoro alle stesse lavoranti a domicilio. Ma forte è la lotta che vi risponde, con occupazione di fabbriche - alcune da più di un anno - agitazioni e manifestazioni di larga portata. Una lotta che passa per le grandi aziende ma anche per migliaia di piccole fabbriche, nella quale fa ancora una volta nel modo più degno la sua prova una categoria che è in particolare il nucleo più importante della occupazione operaia femminile. Una lotta difficile, che ha forse meno rilievo di altri momenti dell'azione sindacale nell'opinione pubblica, perché non ha come riferimento i colossi dell'industria, e che si scontra anche con veri e propri pregiudizi negativi, vecchi e nuovi, sull'importanza di questo settore produttivo e di questa parte della classe operaia.

E' un pregiudizio negativo l'affermazione che, nella evoluzione della divisione internazionale del lavoro, la produzione tessile e dell'abbigliamento dovrebbe sparire dai cosiddetti paesi sviluppati questa attività produttiva. E infatti l'Italia ha aumentato le importazioni, ma contemporaneamente ha molto accresciuto le esportazioni di questi prodotti: quest'anno, il valore globale di questa esportazione arriverà a superare quello delle importazioni di una somma record vicina a tremila miliardi. E' un altro pregiudizio negativo.

Sergio Garavini
(Segue in penultima)

Nuovo rifiuto di trasferire il processo Valpreda

Con un insultante giudizio: «Milano è ingovernabile» il procuratore generale della Corte di Cassazione, Sullò ha rifiutato, nuovamente, di trasferire il processo Valpreda al suo giudice naturale e cioè alla Corte di Assise di Milano.

A PAG. 6

OGGI

«IL VERO MALE ITALIANO - ha scritto ieri Cesare Zappuli sul «Geniale» - è il sentimento della gente di essere vittima di insopportabili ingiustizie». Era tempo di sentire dire una parola di verità, e accento - e proferire - portavoce di loro signori. Il quale aggiunge poi lo elenco (assai incompleto) delle molte «ingiustizie» di cui la gente, la potenza, si sente vittima, e aggiunge: «non è che non sia vero, è verissimo». Ora noi vorremmo fermarci qui un attimo per notare che non ci è mai accaduto una volta di sentir citare dagli avversari una nostra lamentela o protesta o denuncia, per sentirci poi dire: «se le inventate voi, sono deformate, non sussistono». Al contrario. Le sentirete dire sempre: «tutto questo è innegabile, siamo i primi noi ad ammetterlo...». Non c'è caso in cui non rinoscano le ingiustizie che i poveri, soppor-

tre volte furfanti

tano. E allora voi, signori, siete malviventi tre volte: prima perché le porcherie le fate, poi perché le riconoscete e infine perché le continuate. Scriveva sempre ieri Zappuli che, di fronte alle ingiustizie di cui la gente si sente vittima, è ancora l'ostentazione di ricchezza dei pochi, forse pochissimi, che sono in grado di esibire goffe mode, barde di gioielli e pellicce e lussuose fuoriserie e lussuosissime «barchie». Si tratta di una sostanziale menzogna, e Zappuli lo sa benissimo. Perché la verità è questa: che sono invece molti coloro che sono in grado di esibire «goffe mode» barde come dice lo scrittore del «Geniale», e a bordo di lussuose macchine terrestri o marine; ma sono poi moltissimi i ricchissimi ignoti, moltissimi e sparsi ovunque, come i nostri, che sono praticamente ignorati e che hanno dolorosamente rivelato. Ora in un paese ridotto come il nostro la grande ricchezza rappre-

senta una infamia, anche se non sia sfacciatamente esibita. La figlia di Anelli ha celebrato nei giorni scorsi un matrimonio che è stato un modello di compostezza e di modestia eccelsa per questo e per quello. Il suo padre che possiede centinaia, forse migliaia di miliardi personali, in un paese dove i vecchi pensionati sono alla fame? Il buon gusto esclusivo di questo come stantini? Conclude: Zappuli sostenendo che le esazioni dei nababbi sono «irrisorie» perché, se anche passero le tasse, non ne ricavarono neppure un millesimo di quanto ci occorrerebbe. Va bene. Ma anche noi, se non pagassimo i nostri tributi personali, facemmo questo praticamente? Come, come stantini? Com'è allora, che lo Stato pretende ugualmente che le paghiamo? Fortebraccio

(Segue in penultima)

Giuseppe Boffa